

cosa già in avanzata fase di attuazione e altri patti, sempre siciliani, in fase di avvio;

una dura lettera di denuncia è stata inviata al direttore dell'unione industriale di Caltanissetta e coordinatore di tutti i patti con la quale lamenta il collasso della programmazione negoziata e il rischio paralisi di « Sviluppo Italia » ed il ritardo accumulato nell'erogazione degli incentivi agli imprenditori che hanno già anticipato le spese ed ora aspettano il saldo, restando sottoposti ad un preoccupante *pressing* degli istituti di credito che « sollecitano » i rientri delle scoperture bancarie;

è di pochi mesi fa un disastroso studio del Ministero del bilancio sul Mezzogiorno che registra progetti d'investimenti fermi per più di 11.000 miliardi. Degli altri 13.500 miliardi messi a disposizione negli ultimi quattro anni per realizzare investimenti nel Mezzogiorno, alla fine del 2000 ne erano stati spesi meno di 2.000;

risultano infatti stanziati 6.335 miliardi per i patti territoriali, 3.700 per i contratti d'area e 3.164 miliardi per i contratti di programma, in tutto 13.640 miliardi.

Rispetto alle predette assegnazioni sono invece intervenute le seguenti erogazioni: ai patti sono andati 738 miliardi, ne restano congelati 2.900 e ai contratti di programma 442 miliardi, ne restano fermi 3.200 —:

quali provvedimenti intenda assumere per recuperare il tempo perduto rispetto alle erogazioni previste per la programmazione negoziata con puntuale riferimento alla parte riguardante la Sicilia e le altre regioni meridionali, quali assicurazioni possano essere date agli operatori economici, alle istituzioni locali, alle organizzazioni dei lavoratori rispetto alla « stabilizzazione » delle competenze ministeriali sulla programmazione negoziata, stante il fatto che la responsabilità dei gravi ritardi viene attribuita al contrasto

tra i titolari del dicastero Economia e Attività Produttive propensi a mantenere il primo e ad avere il secondo la gestione politica della programmazione negoziata.  
(4-00536)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FRAGALÀ. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo sistema di classificazione del personale del comparto dei ministeri di cui all'articolo 13 del contratto nazionale di lavoro per il quadriennio normativo 1997/2000 prevede l'accorpamento delle precedenti nove qualifiche funzionali in tre aree contrassegnate dalle lettere dell'alfabeto (A, B, C); in ogni area sono state ricomprese « posizioni organizzative » contrassegnate dai numeri;

la natura di queste posizioni è essenzialmente economica e non giuridica;

anche nella dirigenza, dopo la contrattualizzazione dei dirigenti avvenuta nel 1996, sono scomparse le vecchie qualifiche (primo dirigente, dirigente superiore, dirigente generale) e sono rimaste solo due fasce, con accesso automatico a quella superiore dopo appena cinque anni di esercizio delle funzioni più elevate;

essendo le mansioni divenute fungibili nell'ambito della stessa area e l'impianto burocratico statale rimasto articolato in sezioni, divisioni, direzioni generali, adesso la preposizione ad una unità organizzativa è indipendente dalla posizione giuridica posseduta —:

se vi sia stata considerazione dei quadri intermedi, vero nerbo dell'amministrazione, che nell'attuale sistema sono solo collaboratori in sottordine dei dirigenti;

se il Ministro non senta l'esigenza di ritornare al vecchio sistema delle qualifi-

che e della rivalutazione dei «quadri», come già peraltro attuato dalla legge 19 maggio 2000 n. 139 in cui è stata ristrutturata la carriera prefettizia e sono state ripristinate le antiche qualifiche di consigliere di prefettura, di vice prefetto, vice prefetto aggiunto e prefetto, con la ricostituzione del sistema burocratico preesistente. (4-00509)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 1999, è iniziata la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori del comparto degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, scaduto il 31 dicembre 1997;

su richiesta delle organizzazioni confederali (Cgil, Cisl e Uil), per i sindacati Usi/RdB-Ricerca e Uniri, anch'essi rappresentativi nel comparto, è stato previsto dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) un tavolo di contrattazione separata;

dopo lunghi e immotivati periodi di interruzione disposti dalla delegazione Aran, a quasi quattro anni dalla scadenza del contratto di lavoro, il 28 luglio scorso è stata sottoscritta, tra la stessa delegazione Aran e i citati sindacati confederali, ma non da Usi/RdB-Ricerca e Uniri, una preintesa di contratto per i bienni 1998/1999 e 2000/2001;

a tale sottoscrizione si sarebbe giunti alle ore 10,30 del mattino, dopo una trattativa protrattasi per circa 24 ore;

sarebbe accaduto che l'Aran avrebbe consegnato ai sindacati Usi/RdB e Uniri, perché lo sottoscrivessero, il testo della medesima preintesa, elaborato e messo a punto dalla stessa Aran con le sigle confederali, solo dopo che lo stesso era stato già sottoscritto dalle parti;

a nulla sarebbero valse le vibrato proteste delle delegazioni dei predetti sindacati Usi/RdB-Ricerca e Uniri, ai quali, in pratica, sarebbe stato chiesto di sottoscrivere la preintesa per adesione —

qualora i fatti su esposti rispondessero al vero, essendo il comportamento assunto dalla delegazione Aran palesemente antisindacale e rappresentando lo stesso palese violazione delle norme più elementari di democrazia, correttezza e trasparenza amministrativa, quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei componenti della medesima delegazione Aran, anche per evitare che, in futuro, abbiano a ripetersi casi analoghi. (4-00512)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la dottoressa Maria Romanazzi, residente nel comune di Castellana Grotte, ha avanzato richiesta di iscrizione all'albo degli avvocati presso l'Ordine di Bari nel 1997;

ha reiterato la domanda nel 1998;

la decisione viene sospesa nel 1999 sul presupposto di notizie informali, da parte del Consiglio Nazionale Forense (C.N.F.), di una possibile eccezione di incostituzionalità della norma che consente l'iscrizione all'albo degli avvocati anche agli impiegati *part-time* (commi 56 e 56-bis dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996 n. 662) come avviene per le altre professioni liberali (ingegneri, psicologi e via dicendo) in Italia e in Europa;

la sopracitata sospensiva è da considerarsi illegittima atteso che nessuna norma giuridica nel nostro ordinamento consente ad un organo amministrativo di